Nel Centrosud due partitissime

A Firenze Juve nei guai

Vigilia d'incuriosita attesa a Miami per il match tra Liston e Cassius

Clay messo in difficoltà dall'allenatore

MIAMI BEACH — Cassius Clay minaccia tuoni e fulmini contro Sonny Liston. Ma, intanto, si fa mettere in difficoltà dal suo allenatore, uno sconosciuto peso massimo

A Roma un derby con i nervi

CONFERMATO MIRO' Nella vigilia nervosa di Lazio-Roma si è inserito improvvisamente un elemento tranquillante: si tratta della decisione presa da Marini Dettina di rinnovare il contratto a Mirò come allenatore della Roma. E' evidente che la decisione mira a mettere lo spagnolo nelle migliori condizioni per il «derby»: e per questo fine è da lodare. Ma è altrettanto evidente che su Mirò regnano ancora troppe incognite: speriamo che Marini non abbia a pentirsi di questo suo gesto nel futuro. Nella foto: MIRO' allena scrupolosamente MANFREDINI il cui «Piedone» può risultare decisivo nel «derby»

In testa alla classifica il Bologna ospita il Modena sperando nei passi falsi del Milan (a Genova) e dell'Inter (con la Spal)

Superato l'ostacolo costituito dalla difficile trasferta di Firenze, al Bologna ora spetta un turno abbastanza facile in quanto torna tra le mura amiche per ospitare il modesto Modena (ed in più potrà contare sul rientro di Pascutti). Al contrario stavolta è il Milan a correre qualche rischio dovendosi presentare sul campo di Marassi contro il sempre temibile Genoa (chiedere informazioni alla Lazio per credere!), per di più sempre incompleto per le assenze di *Trapattoni, Maldini e Radice (per fortuna di Carniglia però pare che Amarildo stia entrando in gran forma).*

Aggiunto che anche l'Inter dovrà stare bene attenta al contropiede della Spal (tanto più che i nero azzurri giocheranno a San Siro con l'animo già teso verso il match di mercoledì a Belgrado) possiamo fare punto sulle partite che interessano la zona alta della classifica, per passare ai match clou della domenica ovvero agli incontri di Firenze e di Roma.

A Firenze logicamente si spera in un'altra bella prova dei viola anche se Chiappella ha passato una settimana piuttosto faticosa per porre riparo ai «buchi» apertisi nella formazione a causa di infortuni e malattie varie. Alla fine però Chiappella è riuscito a mettere insieme un undici abbastanza valido (e nel quale la nota di maggiore curiosità è rappresentata dal rientro di Lojacono che si dice intenzionato a fare grandi cose).

Il pericolo per la Fiorentina può venire dalla presenza dell'ex Da Costa nelle file bianconere: Da Costa che prenderà appunto il posto ed il ruolo di Sivori (mentre Nenè rientrerà a centro avanti) essendo Omar squalificato. Ma tenendo conto dell'assenza dell'uomo più rappresentativo della Juve (oltre che di Menichelli) nonchè dei sintomi perduranti di crisi in casa bianconera (anche ieri l'altro c'è stato un grosso litigio in allenamento tra Stacchini e Leoncini) si può concordare con le previsioni generalmente favorevoli ai viola.

A Roma si prevede invece un «derby» abbastanba caldo data la situazione delle due squadre: quella bianco azzurra sempre bisognosa di punti per migliorare la sua classifica (specie dopo la sconfitta di Marassi) e quella giallorossa sempre alla ricerca di affermazioni che valgano a riscattare almeno in parte la delusione dei sostenitori per il nuovo deludente campionato.

Si aggiunga che la vigilia è trascorsa all'insegna del nervosismo e della guerra fredda tra i due clan e si vedrà come ce ne è abbastanza per prevedere una lotta accanita tra le due formazioni. Prevedere chi la spunterà invece è più difficile: infatti se la Roma può apparire indubbiamente più dotata sul piano tecnico, la Lazio può capovolgere il rapporto di forze in suo favore grazie al ritmo ed alla maggiore efficienza del complesso. In sostanza l'ipotesi più probabile è che si ripeta il risultato dell'andata, ovvero il pareggio.

Nel resto del programma spiccano a forti tinte soprattutto due partite: Bari-Lanerossi e Catania-Sampdoria Vincendo contro il Lanerossi infatti i galletti compirebbero un passo assai importante verso la salvezza: un passo che avrebbe l'effetto immediato di aggravare le condizioni del Modena (che a Bologna ha assai poco da sperare) e della Sampdoria che gioca appunto a Catania con scarse probabilità di ottenere un risultato positivo.

Come si vede il calendario della quinta giornata chiama le squadre del centro sud ad un gesto di reciproca solidarietà che potrebbe imporre una svolta decisiva alla lotta per la salvezza almeno in favore del Bari. Per il Messina invece dovrebbe essere già tardi anche se riuscirà domani a battere l'Atalanta nell'incontro in programma al «Celeste».

Conclude infine la domenica il match di Torino tra i granata ed il Mantova un match che dovrebbe permettere ai granata di ottenere un risultato positivo sempre che non si siano lasciati prendere dal nervosismo che regna nel clan torinese per la aspra polemica scoppiata tra Viani e Rocco

Si aggiunga che c'è stata anche una polemichetta tra Bologna e Milano per via di un certo sfogo di Bernardini nei riguardi dei favori «sottobanco» di cui usufruiscono le squadre lombarde e si vedrà come in definitiva questa sia stata una settimana abbastanza agitata: speriamo che almeno nella conclusione sia più tranquilla, dato che gli arbitri sono in un momento poco felice come abbiamo visto domenica.

r. f.

totocalcio

Bari-Lanerossi	1
Bologna-Modena	1
Catania-Samp	1
Fiorentina-Juve	1 x
Genoa-Milan	1 x 2
Inter-Spal	1 x
Lazio-Roma	1 x 2
Messina-Atalanta	1 x
Torino-Mantova	1
Napoli-Cagliari	1 x
Venezia-P. Patria	1
Forlì-Pisa	x
Maceratese-Chieti	x

totip

I Corsa:	1 2
	2 1
II Corsa:	1 1
	x 2
III Corsa:	1
	x
IV Corsa:	1
	x
V Corsa:	1 1 2
	x 2 1
VI Corsa:	1 2
	2 1

Dal C.F. della FIGC

Confermato il calendario «azzurro»

Il C. F. della FIGC si è riunito a Roma, al completo di tutti i suoi componenti ad eccezione del comm. Spadacini assente giustificato. Il presidente dr. Pasquale ha informato i consiglieri sulla conduzione federale e sull'attività svolta dalla presidenza federale dopo l'ultima riunione di consiglio ad oggi, soffermandosi, fra l'altro, in particolare, sull'attività internazionale.

Il consiglio, udita la relazione del presidente, ha confermato le date delle seguenti gare della squadra nazionale «A»: sabato 11 aprile, a Firenze, Italia - Cecoslovacchia; domenica 10 maggio, a Losanna, Svizzera - Italia; domenica 21 giugno, a Budapest, Ungheria-Italia; ha approvato la decisione della presidenza federale di anticipare a sabato 11 aprile lo svolgimento della gara con la Cecoslovacchia per evitare concomitanze con lo svolgimento del campionato in programma per domenica 12, nonchè l'orientamento preso per l'avvenire e cioè che non saranno più utilizzati, per le gare della nazionale, giorni feriali, dato che il programma della nazionale «A» sarà compilato in modo da prevedere soltanto la utilizzazione — per le sue gare — di domeniche o di giornate festive infrasettimanali.

A tale riguardo la segreteria federale e la segreteria della Lega prenderanno gli opportuni contatti per concordare le date delle gare della nazionale e le date del campionato per la prossima stagione sportiva.

Lo spostamento della data della gara con l'Ungheria alla domenica 21 giugno è stato determinato dal fatto che, se l'Ungheria dovesse qualificarsi per il turno finale della Coppa Europa fra nazioni, si troverebbe impegnata dal 10 al 14 giugno nello svolgimento delle finali stesse, organizzate dalla U.E.F.A. sulla base della formula del torneo quadrangolare.

E' stato anche deciso di indire quanto prima una riunione — possibilmente in Italia — con i rappresentanti delle Federazioni di Scozia, Polonia e Finlandia per determinare il programma e le date di svolgimento delle gare di qualificazione del campionato del mondo del 1966.

Sono state quindi convalidate le modalità di preparazione della squadra olimpica, stabilite nel corso della riunione della presidenza federale e dell'ufficio di presidenza della Lega nazionale professionisti tenutasi a Milano l'8 gennaio c.a. nell'eventualità di una ammissione al torneo finale di Tokio.

Quanto al progetto di nuovo statuto il consiglio federale, dopo aver esaminato la bozza con le ultime modifiche, ha deciso di studiare ed approvare la stesura definitiva dello statuto stesso nel corso di altra riunione del consiglio, che, in linea di massima, avrà luogo verso la metà del mese di marzo corrente anno.

Dopo avere approvato modifiche alle tabelle del premio di preparazione spettante alle società per il settore giovanile il C. F. si è intrattenuto sulla programmazione degli impianti sportivi. Al riguardo il dottor Saini ha esposto i dati concernenti il programma dei campi sportivi mettendo in rilievo che con l'ultimo parere, rilasciato dalla commissione nella seduta del 15 ottobre, si è conclusa la seconda fase dei lavori e cioè: la selezione e l'ammissione delle domande pervenute dalle amministrazioni comunali.

La commissione ha avuto finora 534 richieste, delle quali alcune provenivano da società sportive e, in questo caso, ha interessato il comune informandone le società. Sono state rilasciate 223 dichiarazioni di ammissione a beneficio al piano federale. Di queste, 39 sono state revocate, o per rinuncia o per inadempienza, per cui, attualmente, le dichiarazioni in vigore sono 184.

Il Pr. Liguria oggi a Tor di Valle

Il milionario premio Liguria costituisce la prova di centro dell'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Sparviero, Asdrubale, Verdiscola; 2ª corsa: Istel, Boccarossa, Platania; 3ª corsa: Frizelle, Mario, Gregory; 4ª corsa: Bernini, Jean Harlow, Alfiera; 5ª corsa: Furka, Cremlino, Norico; 6ª corsa: Rubello, Vardar, Giallo Rosso; 7ª corsa: Remigia, Uragano, Dinamite; 8ª corsa: Fidenziano, Lugano, Bradaonte.

Tutti gli ex campioni mondiali pronosticano vincitore Sonny - Il match teletrasmesso in Europa grazie al satellite Relay

MIAMI BEACH, 21

Cassius Clay e il campione del mondo pei pesi massimi Sonny Liston hanno concluso la loro battaglia verbale e si preparano al grande combattimento del 25 che potrebbe portare ad un incasso di 5 milioni di dollari.

Sebbene Clay venga dato perdente per 7 a 1 e pochi competenti gli attribuiscono una probabilità di vittoria, l'incasso potrebbe rivelarsi come il più alto nella storia del pugilato. Liston che chiama lo sfidante «il mio bambino da un milione di dollari», potrebbe guadagnare un milione e 360 mila dollari per un incontro che potrebbe durare tre minuti. L'incasso di Clay potrebbe aggirarsi sui 600 mila dollari.

L'organizzazione di Miami ha garantito ai pugili un incasso di 625 mila dollari soltanto per il ricavato dei biglietti della Convention Hall. Ma il «grosso» per il campione di Denver e per il suo avversario di Lousville verrà dal circuito chiuso televisivo che trasmetterà il combattimento a circa 265 locali dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico.

Entrambi i pugili sono sicuri della vittoria. Clay, a seconda del suo umore, ha previsto di battere l'avversario in 8, 5 o 3 riprese. «Non più di tre riprese», ha detto Liston. «Lo chiuderò in un angolo e gli tapperò la bocca una volta per tutte». «Stupirò il mondo — ha replicato Clay, abilissimo protagonista di se stesso. — Sono più forte di lui. Questo sarà un incontro alla Patterson».

Clay, che non è mai stato battuto, ha al suo attivo 19 vittorie di cui 15 prima del limite. E' passato professionista, dopo avere vinto il titolo dei massimi alle Olimpiadi di Roma. Nonostante questo brillante curriculum le reali possibilità di Clay sono ancora sconosciute.

Ieri Cassius Clay è stato messo in difficoltà dal suo allenatore Codjones, un massimo di 210 libbre (95 chili) di Detroit.

Tutti i pugili ex campioni sono convinti della vittoria di Liston, ma Joe Louis ha dichiarato: «Se Sonny cercherà un K.O. a tutti i costi nelle prime fasi del combattimento potrebbe essere poi costretto a sostenere tutti i 15 rounds. Cassius è veloce, veloce come non ne ho mai visto un altro».

Liston vorrebbe incontrarsi con Johansson, lo svedese ex detentore del titolo. «Vorrei incontrarmi con Johansson per due ragioni. E' un ex campione ed ha messo K.O. Eddie Machen e Floyd Patterson. Se avrà un ritorno, credo che meriti la possibilità di battersi per il titolo».

Intanto si apprende che il match verrà teletrasmesso nei paesi europei, quasi in ripresa diretta, grazie al satellite Relay.

La società americana TNT, infatti, che trasmette il combattimento in circuito chiuso a 265 sale di spettacolo negli Stati Uniti, ha ottenuto di potersi servire del satellite dalla NASA. I segnali tv del combattimento saranno ricevuti e registrati a New York e trasmessi attraverso un circuito televisivo da Andover nel Maine al satellite in orbita in determinati periodi. Il Relay ritrasmetterà i segnali della sua orbita alla stazione ricevente a terra di Pleumeur Boudou in Francia. I segnali saranno quindi distribuiti a ciascun paese europeo. La NASA ha riservato due passaggi orbitali del Relay per la trasmissione. Non è stata ancora fissata l'ora ma si spera che sarà quanto più possibile all'ora dell'incontro.

Il tempo massimo dovrebbe aggirarsi sui 45 minuti per ciascun passaggio ma la maggior parte degli esperti ritiene che il combattimento non durerà più di 15 minuti ossia al massimo 5 rounds di tre minuti ciascuno.

Ieri sera al Palazzetto

Burruni (infortunato) ai punti su Cartwright

Vittorie di Migliari, Silanos, Cominardi e Massoli

Brian Cartwright, l'orgoglioso meccanico della Jaguar, che aspira al titolo inglese dei «gallo», ha resistito ieri sera tutte e dieci le riprese agli attacchi di Salvatore Burruni, ma alla fine almeno quindici punti lo separavano dall'«europeo» dei pesi mosca che si è aggiudicato tutti i round.

Il match era atteso non tanto per il risultato, che tutto sommato appariva scontato, ma perchè doveva fornire preziose indicazioni sul rendimento di Burruni ad un peso vicino al limite dei «mosca», e, quindi, sulle possibilità per «Tore» di mantenere la corona europea allorchè, fra un mese e mezzo, si troverà di fronte lo challanger Mc Gowan.

Ebbene, il match non è servito a chiarire i dubbi che si nutrono sulla possibilità di Burruni di scendere a 51 chilogrammi e mantenere lo stato di piena efficienza. Non è servito, perchè «Tore» è salito sul ring ad un peso (53,600 chilogrammi) ancora troppo lontano dal limite della sua categoria e con una mano la sinistra, infortunata, il che gli ha impedito di esprimere il massimo rendimento. Questa della mano infortunata è una nuova preoccupazione che si aggiunge a quella del peso, perchè l'infortunio è cosa di vecchia data e il ragazzo non riesce a liberarsene.

Chi è stato sul ring sa bene cosa voglia dire non poter usare pienamente il sinistro. Significa non avere l'arma migliore per bloccare gli attacchi dell'avversario e per preparare la via al proprio destro risolutore, e significa anche, cosa tutt'altro che trascurabile, non avere la tranquillità necessaria per poter esprimere il meglio della propria boxe.

Comunque, anche così menomato dall'infortunio alla mano sinistra, «Tore» ha dato spettacolo. Ha attaccato tutte le riprese con continuità ed ha mantenuto l'iniziativa dall'inizio alla fine. Particolarmente apprezzate sono state alcune sue scariche che hanno messo in difficoltà l'inglese (specialmente nella quinta, sesta e settima ripresa) nonostante l'italiano non potesse affondare i colpi di sinistro per il dolore alla mano.

Dell'inglese c'è poco da dire. E' un ragazzo coraggioso, che sul ring ci sa stare e sa sfruttare abbastanza il suo notevole allungo e il suo gioco di gambe. Con il passare delle riprese oltre ai destri di Burruni ha accusato anche lo sforzo fatto per scendere sotto i 54 chilogrammi previsti dal contratto (al suo arrivo a Roma pesava ben 56 chilogrammi): ciò nonostante ha saputo stringere i denti e resistere sino alla fine senza mai abbandonarsi ad una boxe «chiusa». Anzi ha sempre cercato di reagire tempestivamente agli attacchi dell'«europeo» come si addice ad un buon professionista.

Nel sotto-clou della riunione, Migliari si è facilmente imposto a Turrini. Più tecnico e più veloce, l'allievo di Bianchini è uscito alla distanza approfittando anche del notevole «calo» del laziale e del fatto che Turrini non ha saputo sfruttare i vantaggi del maggior peso e del maggiore allungo.

Nel terzo match della serata, Silanos ha disposto a piacimento del modesto Valentino salvato dal k o dal tempestivo getto della spugna da parte del suo manager alla seconda ripresa. Tra Silanos e Valentino esiste una notevole differenza di classe e non si comprende come i «soloni» della commissione professionisti non si siano opposti al match che aveva tutte le premesse per tradursi in una severissima punizione per il viterbese.

Lo scontro fra il romano Bocchetta e il bresciano Cominardi, tremante di paura il primo, grezzo e roccioso il secondo, si è risolto con la vittoria del primo di «Raffa» al termine di sei riprese che avevano visto Bocchetta sparare colpi a vuoto a ripetizione per il timore di avvicinarsi e il bresciano piazzare dure tortorate al corpo che gli hanno permesso di aggiudicarsi il match senza aver corso alcun rischio.

Un bell'incontro è stato invece il match di apertura che ha visto la vittoria di Massoli su Antonucci. Tecnico e veloce Massoli si è assicurato largamente il verdetto nonostante avesse accusato un dietro nelle prime fasi dell'incontro. Antonucci, generoso e battagliero, ha cercato per tutte le riprese il colpo duro, ma tutti i suoi sforzi sono stati annullati dal discreto gioco di gambe del rivale e dai suoi veloci sinistri e destri portati tanto in linea che in crochet.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

GALLO: Burruni (Alghero, kg. 53.600) batte Cartwright (Londra, kg. 53.600) ai punti in 10 riprese.

MASSIMI: Migliori (Ferrara, kg. 86.900) batte Turrini (Latina, kg. 113,700) ai punti in otto riprese.

PIUMA: Silanos (Alghero, kg. 57.700) batte Valentino (Viterbo, kg. 58.500) per getto della spugna alla 2. ripresa.

MEDIO MASSIMI: Cominardi (Brescia, kg. 79.800) batte Bocchetta (Roma, kg. 80.600) ai punti in 6 riprese.

PIUMA: Massoli (Roma, kg. 58,600) batte Antonucci (Roma, kg 57,900) ai punti in 6 riprese.

Ridotta la squalifica a Sivori

MILANO, 21.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale calcio, accogliendo parzialmente il ricorso della Juventus, ha ridotto ad una giornata effettiva di gara la squalifica inflitta precedentemente a Sivori.

La gara si è decisa in extremis

Van Steenbergen-Faggin vincono la «Sei giorni»

Dalla nostra redazione

MILANO, 21.

Dopo 144 ore di corsa e 11 909 giri di pista, pari a 2372 chilometri, 391 metri e 89 centi- Rik Van Steenbergen e il padovano trentunenne Leandro Faggin, hanno lasciametri, il belga trentanovenne to Milano con l'alloro del trionfo, precedendo nella graduatoria finale Nando Terruzzi e Peter Post. Il risultato della quarta sei giorni moderna di Milano non è oro colato, e questo lo sapevamo in partenza, sapevamo cioè che la manifestazione ideata da Borghi e proseguita da Strumolo è doppiamente legata al filo degli interessi e delle intese extra-sportive. Per dirne una, Van Steenbergen ha potuto vincere la sua trentaseiesima Sei Giorni anche grazie all'appoggio di Pfenninger e Lykke che erano i gran favoriti e che nell'americana della notte hanno deciso di non «molestare» nonno Rik e il suo partner Così Terruzzi e Post si sono trovati soli al pari di Bugdahl-Renz ed è noto che le Sei Giorni non si possono vincere semplicemente con le proprie forze, cioè senza alleati. Comunque, questo è un genere di competizione in cui una mano lava l'altra oggi Pfenninger ha aiutato Van Steenbergen, domani Van Steenbergen aiuterà Pfenninger. E' la legge delle Sei Giorni, la legge de, più forti, che a turno salgono in cattedra.

VAN STEENBERGEN e FAGGIN durante uno degli ultimi cambi. (Telefoto)

La cronaca dell'ultimo round della «Sei giorni» comincia all'alba: prima di ritirarsi nelle loro cuccette, i corridori delegano Oscar Plattner a fare l'inventario dei premi. Lo svizzero Plattner è un po' l'uomo di fiducia dei seigiornisti, colui che compone le «vertenze» in modo da giungere alla divisione della «torta» senza usare il coltello, come dicono nell'ambiente. Il compito di Plattner non è facile: è al comando il tandem Terruzzi-Post, ma la situazione è ancora in alto mare. I nostri informatori, persone molto vicine ai corridori, ci dicono che le trattative sono ad un punto morto. E' noto che Pfenninger e Van Steenbergen non litigheranno e perciò resta da vedere se Terruzzi-Post dovranno chiedere tutto a se stessi, oppure appoggiarsi a Bugdahl-Renz, la coppia della lunga e snervante competizione.

Queste, ad ogni modo, sono le ultime ore, le ultime pedalate sul tondino di piazza VI Febbraio. Il dottor Strumolo sta per chiudere il libro dei conti. Il dottor Strumolo è un uomo impassibile sia nella buona che nella cattiva sorte: per sei giorni e sei notti è rimasto seduto ad un piccolo tavolo situato sulla linea del traguardo senza lasciar trasparire il suo stato d'animo. Ma la folla ha risposto all'attesa, si calcola che il numero complessivo degli spettatori non sarà inferiore ai 79.000, e perciò la «Sei giorni» registrerà un grosso successo, un pubblico-record, perciò i «conti tornano» e la manifestazione potrà diventare ancora più bella e più grande.

Anche per noi, soprattutto per il personale di servizio che ha lavorato 13-14 ore al giorno, la fatica sta per concludersi. Nella giostra pomeridiana, la unica gara da seguire è un'americana di trenta chilometri, un'americana piuttosto agitata che riporta le quattro coppie dei favoriti alla pari. L'americana è vinta da Rudolph-Roggendorf e il miglior punteggio riporta in testa Van Steenbergen-Faggin. E' una classifica provvisoria, si capisce, cioè si va a cena con le coppie n. 1, 2, 3, e 4 sempre in lizza per il successo finale. Vincerà Van Steenbergen? Vincerà Pfenninger? Vincerà Terruzzi?

Vediamo. Si riprende alle ore 20,15 con l'ultima serie di volate nella quale fanno la voce grossa Bailetti e Bariviera, musica, attrazioni, poi Pfenninger batte Terruzzi nella finale della eliminazione e infine l'ultimo «recital», l'ultima «bagarre»: parte l'americana gigante, un'americana di 60 chilometri che fanno 300 giri. Occhio al tondino, occhio al tabellone: questa è l'ora decisiva. Pochi minuti di calma, quindi si lancia Pfenninger, si lanciano Van Steenbergen e Bugdahl, e Terruzzi deve recuperare. Azioni violente si alternano a momenti di pause. Dopo duecento giri le coppie n. 1, 2, 3 e 4 sono ancora alla pari, e se niente dovesse cambiare, deciderà il miglior punteggio, che è nelle mani di Van Steenbergen e Faggin.

Nonno Rik e Leandro possono quindi correre in difesa: spetta agli altri dare battaglia per guadagnare terreno, cioè un giro del tondino. Meno trenta, meno venti, meno dieci, meno cinque: nonno Rik controlla la situazione e all'ultimo colpo di pistola che pone fine a un americana piuttosto fiacca, vinta da Kemper-Oldenburg, il tandem Van Steenbergen. Faggin conquista il successo finale con un vantaggio di 52 punti su Terruzzi-Post.

Cala la tela, e sembrano tutti contenti, vincitori e sconfitti.

Gino Sala

Pelè rinnova il contratto col Santos

SAN PAOLO, 21.

Pelè, il più famoso calciatore del mondo, ha rinnovato il contratto con il Santos di San Paolo. Pelè ha firmato per altri due anni ed ha ricevuto 60.000 dollari di premio (circa 36 milioni di lire). Con questa somma, l'asso brasiliano ha acquistato una sontuosa villa per i suoi genitori.